

IL BACCINIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 16 Maggio

Sulla legge elettorale

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 15.

La marea monta, voglio dire la marea della reazione e della mediocrità. Proprio vero, che nessuno muore mai di buon grado principalmente se vecchio, e piuttosto che morir bene e di buona voglia, la camera s'aggrappa alla vita con ogni sforzo, come quei vecchietti avari che non saprebbero staccarsi dallo scrigno.

Così e non altrimenti si può giudicare il primo atto relativo alla riforma elettorale, la nomina della commissione, alla quale più non manca fuorché un commissario, che verrà nominato oggi. Ma riesca o no il Minghetti, e pare che non riuscirà, saremo sempre nelle stesse condizioni di prima: una legge importantissima, affidata ad un gruppo di mediocrità, con esclusione di tutti gli uomini più eminenti, che intorno alla legge hanno fatto studi lunghi e profondi, si che il loro nome equivale ad un intero programma.

È indubitato frattanto, che la commissione, com'è composta, respingerà lo scrutinio di lista. La maggioranza dei nominati e della commissione intera vi è decisamente contraria, cominciando dal Salaris e venendo al Chimirri. Questo era il risultato certo, in una commissione di mediocrità assolute, perché queste son quasi tutte contrarie ad un modo di votazione, il quale esige capacità vera e conosciuta, ed una certa rinomanza nei candidati.

Il che, però, non sarà gran male, perché lo scrutinio di lista come lo propone il Depretis, e come lo aveva formulato lo Zanardelli, poco rispondeva, alla importanza della riforma. Una provincia viene divisa in due o tre o quattro collegi diversi, ed i rispettivi capoluoghi fanno, per la maggior parte, collegio a sé. Con la qual cosa si viene a togliere alle elezioni la parte direttiva, la quale risiede principalmente nei capoluoghi, centri adatti alla formazione dei comitati ed indipendenti dagli interessi di campanile, per lasciarla in balia di combriccole campagnuole, e di alleanze più o meno interessate fra le persone, ed estranee o quasi estranee al criterio politico, che deve dare la nota giusta in fatto di elezioni.

Non si capisce da molti come il Zanardelli, uomo di tanto ingegno, abbia potuto cadere in un errore così madornale, poiché toglie tutti i vantaggi dello scrutinio di lista, e mantiene tutti i vizi del collegio uninominale. Lo Zanardelli a sua giustificazione dice che era impossibile la votazione, mantenendo le provincie, dove vi sono dieci, dodici, quindici e fin diciotto collegi: ma alla lunghezza della votazione si poteva rimediare moltiplicando il numero delle sezioni, o quelle provincie, e son poche, che presentavano un numero esorbitante di collegi, potevano essere parzialmente divise; ma non conveniva portare la divisione come regola, quando bastava adottarla come eccezione.

In complesso, pochi sono i malcontenti, se un voto della commissione eliminerà addirittura il sistema Zanardelli-Depretis. Sarà un

impaccio di meno, perché così la questione dello scrutinio di lista sorgerà nettamente alla camera, e si misureranno intorno alla medesima le forze dei sostenitori e degli oppositori.

Più grave invece è l'altra tendenza dei commissari nominati, fra i quali sinora non c'è una maggioranza sicura che per abbassare il censo. Tre soli sopra otto hanno formale mandato di sostenere l'abbassamento della capacità sino al livello della seconda elementare, che è quanto dire sino al livello dell'istruzione obbligatoria. Dimodochè rimane una incognita ancora ciò che farà la commissione su questo proposito, e non sarebbe a meravigliarsi che un ultimo colpo di scena dei nicoterini e dei depretini, uniti agli sforzi della Destra, tentasse di mantenere il livello della quarta elementare.

In ogni modo, è intanto assicurata una discussione lunga, ostinata e battagliera, che avrebbe potuto eliminarsi per brevità. Tutte le intelligenze escluse, che avrebbero tacito se avessero potuto discutere nella commissione, dovranno parlare, ed avremo un'altro mese di discorsi per una legge sola. E che figura farà una commissione di mediocrità, in una discussione alla quale prenderanno parte gli uomini più eminenti di entrambi i partiti della camera?

L'esclusione di Zanardelli

Ecco come il corrispondente romano del *Presente* di Parma spiega l'esclusione fatta nel secondo ufficio della Camera anche dell'on. Zanardelli dalla commissione per la riforma elettorale:

Messo ai voti lo scrutinio di lista per votazione palese si ebbero 19 voti favorevoli e 19 contrari: soprannominato in seguito altri quattro deputati, due di destra contrarii allo scrutinio di lista, e due favorevoli il Sani ed il De-Renzis; i voti restavano quindi pari 21 contro 21. Nella votazione segreta per la nomina del Commissario riportarono invece il Trinchera, nicoterino, contrario allo scrutinio di lista, 22 voti ed il Zanardelli 17: vi fu una scheda bianca e due voti dispersi. Né il Zanardelli, né il Trinchera avranno certo votato per se stessi e quindi computati questi due voti che appunto andarono dispersi si avrebbero 18 voti contro 23. La scheda bianca fu deposta dal Sella per far vedere che egli manteneva la parola onde i voti contrarii al Zanardelli salgono a 24.

Il Trinchera nel primo scrutinio non poteva quindi ottenere che 19 voti cioè tanti quanti erano gli avversarii dello scrutinio di lista meno due, il suo e quello del Sella; avendone ottenuti ventidue bisogna concludere che tre deputati favorevoli allo scrutinio di lista abbiano votato per lui e si dà appunto il caso che tre Nicoterini avevano palesamente votato per lo scrutinio di lista.

La conclusione è questa, che gli amici del Nicotera si erano passata la parola d'ordine di votare in ogni modo contro gli amici del Cairoli.

A PROPOSITO DI UN LIBRO

Un uomo di valore, il prof. Lombroso da Torino, pubblicò in questi

giorni un libro intitolato *sull'incremento del delitto in Italia e sui mezzi per arrestarlo*.

Alieno dalle lotte dei partiti ed amico più della scienza che della politica, il celebre professore trattò l'argomento gravissimo come lo poteva fare un intelletto spassionato e superiore.

Nel titolo stesso del libro è esposto l'ordine della materia trattata. La prima parte si occupa della constatazione dei fatti e la seconda suggerisce i rimedi.

Queste cifre — dice il professore — mostrano l'incremento del delitto in Italia, e questi sarebbero i mezzi per arrestarlo.

Or bene — il credereste? Parecchi giornali moderati, speculando sulla prima parte del libro in parola, trovarono argomento... per combattere la Sinistra.

Se in Italia il delitto è in incremento, la colpa è della Sinistra che si trova al potere.

Questo è il loro ragionamento! E questo ragionamento non dimostra se non la insigne leggerezza colla quale si discutono in Italia i più gravi ed i più importanti problemi sociali.

Non intendiamo di rimproverare solo i nostri avversarii e di far ricadere sopra loro tutta intera la colpa, imperocchè anzi diciamo liberamente che, se il prof. Lombroso avesse pubblicato il suo libro sotto il governo dei moderati, parecchi giornali di Sinistra non avrebbero ragionato diversamente dal modo in cui ragionano oggidì parecchi giornali moderati ed avrebbero concluso che la causa dell'incremento del delitto in Italia dipende unicamente dalla Destra.

A quest'estremo di miseria e di stoltezza sono giunte le lotte politiche nel nostro Paese!...

Nè si può dire che la colpa sia di un Partito piuttosto che di un altro: la colpa è di tutti.

Taluno potrebbe dire: « la colpa è della stampa! »

Non è vero — imperocchè la stampa non è concepibile all'infuori della Nazione, non essendo se non una rappresentanza di essa e non avendo e non potendo avere se non quel tanto di valore che ha la Nazione medesima.

Come volete che la colpa sia della stampa, se anche presentemente vi sono in Italia degli uomini onesti i quali credono in tutta coscienza che Benedetto Cairoli abbia influito ad armar il braccio di Passanante?

La colpa è di tutti, cioè a dire della nostra ignoranza.

Ma ritornando al libro del prof. Lombroso, dopo la prima parte sull'incremento del delitto (prima parte alla quale si limitarono naturalmente quei parecchi giornali moderati) havvi la seconda, in cui l'egregio uomo suggerisce da scienziato i mezzi per arrestarlo.

Ecco, fra le molte altre cose, quello che egli scrive:

« Noi dobbiamo rammentare il detto di Cavour: « O le alte classi si occuperanno delle classi si discredano, o la guerra civile sarà inevitabile. »

« Dobbiamo pensare a sollevare le condizioni della plebe e insieme quelle delle classi medie, oppresse dalle tasse. »

« Se giova il poter dire che l'Italia ha le più belle corazzate, è vergognoso che in Italia il prezzo del pane sia maggiore che in qualunque altra nazione civile. »

« E mentre in tutto il mondo ci vile, le farine, le carni, il sale, o non sono gravati o lo sono insensibilmente, in Italia sopportano un peso di quasi duecento milioni. In Inghilterra non esiste alcun dazio sulle materie alimentari. L'operaio in Francia non paga che novanta centesimi per il sale. In Italia ogni cittadino paga oltre sette lire di gabella sul sale, sul pane e sulle carni, e più pei fabbricati. In Bologna, p. e., l'imposta sui fabbricati raggiunge il 41 per 100 (*Journal des Econom.*, 1878). Un impiegato lavora 11 mesi per la famiglia ed 1 per il Fisco (Id.). »

« Bisognerà dunque abbassare le imposte che più colpiscono i poveri e le classi medie, o sostituirvene di tali che meno danneggino la salute, ed anzi ritemperino la morale, come quelle sugli alcoolici, le quali non saranno sentite che dai viziosi, dai ricchi. »

Così scrive un uomo di scienza, alieno dalla politica, e così scriveremo noi.

Il tema del professor Lombroso è vastissimo e difficilissimo; ma le persone intelligenti devono sorprendersi assai quando rammentino che, mentre un pari suo giunge a siffatte conclusioni, l'uomo il quale esercita maggior autorità sul Partito che governò per tanti anni l'Italia — l'onorevole Sella — discutendosi alla Camera l'abolizione del macinato sostenne in un celebre discorso come ideale di politica finanziaria il principio delle tasse a LARGA BASE, vale a dire delle tasse che gravitano sulla miseria delle maggioranze.

Il prof. Lombroso, uomo di scienza, e l'on. Sella, uomo di Stato, rappresentano due principii, due scuole e due partiti.

Scelga ciascuno il suo; noi abbiamo scelto il nostro già da gran tempo.

Intorno al Nichilismo

NOTE ED APPUNTI

Ma ecco ciò che i nichilisti vorrebbero, e forse non per la smania del potere, perocchè, nota il De-Gubernatis, in essi mi paia assente qualsiasi ambizione personale.

Ecco un programma, che può essere

il vero, dei nichilisti e di quanti amano la libertà:

1. Inviolabilità del domicilio e della persona.
2. Libertà di tutti i culti e di tutte le confessioni.
3. Libertà di stampa, d'insegnamento e di associazione.
4. Autonomia delle città, dei comuni e delle provincie.
5. Istituzioni dei consigli provinciali per sostituire gli alti funzionari.
6. Inchiesta sulla situazione economica e sociale del popolo.
7. Amnistia completa per tutti i delitti politici.

Ora vediamo ciò che promette lo Czar.

L'ukase imperiale nel quale si proclama lo stato d'assedio, terribile arbitrio di cui si è perduta fra noi la nefanda potenza: i decreti dei governatori generali a cui è lecito fare arrestare qualsivoglia persona, di allontanarla o di adottare in generale quei provvedimenti che si ritengono necessari pel mantenimento della pubblica tranquillità: ecco l'intelligenza della giustizia e dell'amore, che regge il popolo russo!

Dei benefici effetti di questi provvedimenti nella punizione esemplare degli ostinatissimi colpevoli, non parleremo. I tumulti di Rostoff, le dimissioni dei professori, che si rifiutarono di insegnare sotto il regime della spada, e la minaccia fatta a quei professori di mandarli in Siberia, se non riprenderanno le lezioni: e i decreti di Gurko contro ai portinai; e la perquisizione di tutte le armi, e gli arresti e gli assassinii levano ogni giorno l'indignazione di ogni uomo che sente.

Una digressione — Ci dovrebbe assai, non per noi certamente — che una forma forse appassionata facesse dubitare della spassionatezza dei nostri giudizi, e persuadesse il lettore a non voler menomamente correggere quel concetto che per avventura si fosse formato del nichilismo. Ma poiché ci ha seguiti infino a qui, lo invitiamo a leggere alcune altre parole che ci sembrano degne della sua attenzione, e sono anche, perchè fatti, irrefutabili.

I governi, secondo il concetto moderno, dovrebbero solamente valere come espressione sincera e costante della volontà collettiva dei popoli (*) — Non è giusto?

Ma disgraziatamente, se alcuni a questo riguardo si dolgono in Italia, forse più si meraviglierebbero esaminando lo stato miserevole della Russia, dove i carcerati politici superano di molto i centomila, e più di cinquantamila cospiratori negli ultimi mesi furono deportati in Siberia.

Nè sono arrestati tutti i malcontenti.

E le loro famiglie e gli amici? C'è, in Russia, una divisione profonda fra le classi della popolazione, o piuttosto fra la popolazione ed il Capo dello Stato.

Intanto lo Czar deve viaggiare in una carrozza chiusa, accompagnato come se fosse un terribile delinquente

(*) A. De Gubernatis, *N. Antologia*, V. X.

da ben 400 cosacchi armati di tutto punto... ed è costretto ogni mattina quando si leva, ad osservare il tempo... se per l'aria non si senta l'odor delle palle...

In Inghilterra, un membro della camera dei comuni, Sir Roberto Peel, si levò, in uno dei giorni scorsi, per sapere dal ministero, se intendeva far qualche passo « per mitigare nell'interesse dell'umanità gli orrori e le atrocità che sotto il regno del terrore in Russia si commettono sovra ottanta milioni di abitanti. » E finì protestando contro lo stato di cose esistenti in Russia, dove « fu stabilito lo stato d'assedio, e vita, libertà, proprietà dei cittadini sono alla mercé dei generali, dove il governo è in guerra col popolo. »

E colla povera nostra parola, noi pure protestiamo contro la tirannide della spada e della polizia. Noi, da vent'anni usciti di schiavitù, non circondati da spie, mandiamo la libera voce del cuore, a tutti quei generosi che gemono nelle carceri, vittime del loro amore alla libertà, alla scienza e all'umanità.

Così potesse la nostra voce scendere balsamo alle vostre ferite, e confortarvi e rinfrancarvi! Così potessimo levarci tutti in nome d'uno stesso amore, d'un santo ideale, e rotte le vostre catene, cooperare alla grandezza del vostro paese!

Un saluto, o generosi: un voto, anime ardite — La libertà. —

Un tardo pentimento. — Rileggendo le ultime parole di Sir Roberto Peel, il governo è in guerra col popolo — ci è sorto nell'animo come un rimorso. Ci siamo avveduti, un po' tardi, veramente, che se le avessimo poste in capo a questo scritto, invece di fare della politica estera, avremmo parlato — non so con quanta competenza... di economia politica, delle nostre finanze, delle riforme tributarie, o delle opere pie, o del lotto; sono infiniti i problemi intorno a cui la stampa è invitata a discutere... E poiché ci accorgiamo del peccato... ci sia lecito concludere con una speranza, ed è: che a proposito della tanto declamata questione sociale, nè si stia fiduciosi ad aspettare non si sa cosa, nè si creda troppo nel « lavoro di depurazione per mezzo delle leggi penali » come consiglierebbe un corrispondente del Messaggero. E qui, ci si perdoni di rivolgere a tutti i buoni, che non sono pochi, ed agli altri... una preghiera: Adoperiamoci perchè in mezzo a noi, non si levi mai guerra fra governo e popolo; perchè fra cinquant'anni a proposito della questione

ne sociale, non possa qualcuno ripetere queste parole che Maurizio Blok l'illustre economista, scrisse a proposito del comune di Firenze: « Non possiamo, così il sign. Blok, trattenere d'esprimere il nostro dispiacere perchè non si sia intervenuti prima della catastrofe; ma si era tanto occupati nel giuoco della politica da non aver tempo di pensare ad altro. La politica, sia detto di passaggio, è un giuoco più pericoloso che non si pensi! » E. C.

CORRIERE VENETO

Auronzo. Lattarie sociali. — Diamo l'elenco delle lattarie premiate alla mostra tenutasi in Auronzo: Calazio pel burro... L. 150 Auronzo Caseificio I. pel formaggio magro... » 150 Id. per prodotti ed utensili in genere... » 40 Auronzo-Tarin per utensili » 20 Auronzo-Villapiccola per prodotti e utensili » 20 Tai per prodotti ed utensili » 30 Vigo per la ricotta... » 100 Lorenzago per formaggio mezzo grasso... » 100 Fornesighe per formaggio grasso... » 100

Venezia. — I ladri s'introdussero l'altra notte nella chiesa di San Francesco di Paola (quella di fronte all'ingresso dei Giardini Pubblici) nascondendosi nella cantoria dell'Organo durante le funzioni religiose della sera antecedente, vi scassinarono le cassette delle offerte e gli armadi della sacrestia, e rubarono denari, adornamenti delle immagini, oggetti ad uso di culto e tutte le immagini votive appese agli altari. I ladri sono ignoti, nè si conosce ancora con precisione il valore del danno, che si calcola però a poche centinaia di lire.

Verona. — Un bel casotto! Maria Gonzato vedova Recaldina compariva all'udienza della Pretura di Verona, accusata di ingiurie in danno di Carlotta Benvenuti-Mania.

Origine alle ingiurie si fu il fatto che la vedova Recaldini, a mezzo della mediatrice Anna Fascimbeni-Tedeschi, « vendeva » alla Benvenuti il proprio amante Giovanni Menin, un povero scribacchino a lire 145 al giorno, per la somma di lire 200, pagabili in rate fisse di tanto per settimana o per mese. Fatto il contratto la Benvenuti andava al possesso della « merce » sposando il Menin, ben felice e contento di questa soluzione. Delle lire 200 ne furono pagate 95 sole e poi furono sospesi i pattuiti pagamenti.

La Gonzato reclamava insistentemente il pagamento della rimanente somma, e la Benvenuti bramava al possesso della merce non se ne dava nemmeno per intesa. Che cosa fa la Gonzato? Un bel giorno si porta sotto le finestre della Benvenuti e la ingiuria. La Benvenuti, sorse querela al Pretore, il quale, udite le parti in contraddittorio, condannava la Gonzato a 5 giorni d'arresto ed alle spese.

Proprio? — E poi la sua fisionomia non m'è nuova... mi pare d'averlo veduto ancora.

Ed oggi fui accolto da uno sguardo... pieno di curiosità e di interesse. Riconobbi lo sguardo timido ed amoroso che mi deliziava da giovinetto.

Dal sorriso che apparve sulle sue labbra e dal liere incarnato delle sue guancie, m'avvidi con indicibile emozione che anch'essa ha conservato nella serra del suo cuore — direbbe un mio amico, amante delle metafore ardite — il fiore della nostra innocente passione da studenti, per preservarlo dal freddo alito del tempo; fiore che ora esprimerà liberamente all'aria ed alla luce, perchè so che altri non fu da lei amatore!

Pur conservando quel certo non so che d'angelico che la vivificava malata, Elvira diviene con la convalescenza ogni dì più vaga e seducente; ed io, che con mia madre son divenuto amico di casa, ho la felicità di sostenerla col mio braccio nei suoi primi passi.

Da vari giorni mi preparavo a dirle anche con le parole quell'amore che trasparisce da ogni mia frase, da ogni gesto; ma son tornato, lo ripeto, ti-

CRONACA

Padova 17 Maggio

Annunzi legali. — Il foglio ufficiale degli annunzi legali, avvisi di asta, ecc. della provincia di Padova del 13 maggio contiene:

I. Monte di Pietà di Padova — Concorso a tutto il venturo giugno ad un posto di scrittore col soldo annuo di L. 1200.

II. Prefettura della provincia di Padova — Avviso d'istanza fatta dal sig. Fava prof. Giovanni per abbassare la soglia della propria chiavica nella strada nuova delle Valli di Megliadino.

III. Tribunale di Padova — Convocazione pel 23 corr. dei creditori della fallita Ziche.

IV. Tribunale di Padova — Convocazione pel 23 corr. dei creditori della fallita Frasson Antonio.

V. Tribunale di Padova — Estratto di bando per vendita d'immobili che si terrà il 24 p. v. giugno nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal Comune di Citadella contro Sieber Carlo e Giuseppe fratelli, domiciliati a Wansdorf in Boemia, contumaci.

VI. Tribunale di Padova — Estratto di bando per vendita d'immobili che seguirà il giorno 25 giugno nel giudizio di espropriazione ad istanza Boscaro Alessandro di Conselve contro Fante Girolamo di Conselve, contumace.

VII. Commissariato Militare — Avviso per offerte di aumento, essendo stato deliberato il prezzo della crusca da 1° aprile al tutto dicembre in Lire 11,12 per quintale.

VIII. Cancelleria del 2° Mandamento — Avviso di oggetti di depositi giudiziari non demaniali.

IX. Pretura di Camposampiero — Accettazione beneficiaria dell'eredità Carpin Giovanna per parte di Carpin Lorenzo.

X. Tribunale di Este — Avviso che scade il 21 corr. il termine per l'aumento del sesto negli immobili espropriati di Bezzatti Giuseppe e Gioi, e Cucchetti Paola vedova Bezzatti.

Daccapo! — Tre giorni di primavera ci avevano fatti tutti quanti contenti. S'era cominciato a sentire il caldo che è d'obbligo nel mese di maggio e i frumenti cominciavano a metter la spica — quando, a mezzo della sua opera buona, il Padre Eterno mutò parere.

« Oh rompiano un po' loro di nuovo le scatole — esclamò, e giù pioggia di nuovo. »

Adesso, mentre scrivo, la vien giù così da parere pagata ed è tornata quell'odiosa atmosfera di umidità in

quella come un collegiale e non mi risolvevo mai. Ogni mattina, svegliandomi dopo aver sognato sempre di lei dicevo: — oggi è il giorno, coraggio! — e la più futile circostanza rimandava all'indomani la risoluzione.

Finalmente stasera, mentre passeggiavamo fuori della città, riuniti tutte le mie forze per la solenne dichiarazione. La campagna è brilla, ma tutto spirava per noi bellezza e poesia, tutto ci ragionava di quell'affetto di cui riboccavano le anime nostre. Discorrevamo di cose indifferenti, contro le quali protestavano gli occhi dicendosi tutt'altro.

Era a braccetto con me; sentivo il suo cuore palpitare quando affrettavamo il passo, e quel contatto m'inebbriava: dalla sua persona emanava per me un profumo così soave d'amore da rendermi pazzo per l'emozione.

Mi fermai. — Elvira — le dissi impallidendo nel chiamarla per la prima volta col suo solo nome — ho una cosa da dirti... E m'arenai. Ella mi guardò sorridendo, un po' confusa e commossa; poi alzò su di me, senza mostrare la più piccola meraviglia, quei grandi occhi nei quali tremolava una lagrima di felicità. In quello sguardo lessi: — me l'aspettavo, signorino!

Incoraggiato, continuai: — Senta: vorrei chiederle semplicemente il permesso di dirle tutto ciò che avrei detto ad una certa fanciulla

cui mal si respira, e che ci riduce neppure a svegliati.

E pazienza pel malessere nostro di questi giorni — ma le tristi conseguenze dell'orrido tempo primaverile le rivelerà l'autunno, quando ne spighe sull'ala e ne grappoli sulla vite garantiranno al contadino di non soffrire la fame nell'inverno.

Società Italiana d'Igiene. — Sotto questo nome, che ne rivela lo scopo, si è costituita da pochi mesi in Milano un'associazione che conta ora già più di 400 soci.

La sede centrale di essa deliberò che nelle principali città d'Italia si costituissero *Sedi particolari*, le quali, mantenendosi in fratellare corrispondenza con essa, cooperassero al nobilissimo intento di tutelare e incrementare il patrimonio della salute nell'individuo, nella famiglia, nella convenienza sociale.

Epperò qui a Padova s'è costituito un comitato composto dei signori F. Saverio Festler, anziano — F. Marzolo — D. Panizza — L. Romanin Jacur — N. D'Ancona — C. Rosanelli — G. Pasqualigo — F. Coletti per devenero alla formazione della *Sede particolare* di Padova.

Presso la direzione della *Gazzetta Medica Italiana* (Via S. Lorenzo, N. 3361) si ricevono le adesioni.

Associazione Progressista. — Come è noto, in assemblea generale i soci di questa Associazione Progressista nominarono al presidente il signor Gaspare Dott. Pacchierotti; nominarono quindi il nuovo Comitato Esecutivo, nel cui grembo i membri stessi debbono ripartirsi la carica di vicepresidente, segretario ed economo-cassiere. Appunto per la nomina di queste cariche ebbe il Comitato a tenere seduta; e mentre furono prescelti a vicepresidenti i signori Luigi Cav. Erizzo e Giulio avv. Alessio, fu nominato segretario l'avv. Ferruccio Squarcina, al quale in via temporanea vennero demandate anche le mansioni inerenti alla carica di economo-cassiere.

Corte d'Assise. — Si svolsero nella seduta del 14 e del 15 due processi per furto contro certo Conti il primo, contro certo Sabbadini il secondo. — Entrambi furono condannati. Oggi un processo più interessante è cominciato.

Siedono a quella triste sbarra due fratelli di Abano certi Campagnaro i quali sono accusati di omicidio. I lettori ricorderanno forse il truce misfatto che conturbò nel novembre scorso il lieto e sorridente paese di Abano del quale fu fatta in questa cronaca la triste narrazione.

Sospetti di aver commesso quel crimine furono appunto i due fratelli

di sua conoscenza che incontravo ogni giorno andando a scuola in X... Eccetera.

Rotto il ghiaccio, la lingua si scioglie. Avevamo tante cose da dirci...

Mi pare d'essere sollevato da un peso immenso!

Ebbro di gioia, conducendo a casa la mamma, cantavo stasera con estasi: O dolce voluttà! E la mia buona vecchietta m'accompagnava sorridente e beata. Ella e la signora Teresa che ci seguivano al passeggio, visto ed indovinato tutto, mormorarono stringendosi la mano: — Che bella coppia!

Lasciamo alquanto i nostri giovani nella loro felicità, ed usciamo per poche miglia dal pacifico comune di F...

CAP. VII.
Il conte Rinaldo e la sua famiglia

A circa quindici chilometri da F... lungo la riva destra dell'Adige, giace M..., un bel villaggio. Oh! sale sull'argine in quel punto, non può far a meno di fermarsi a volgere uno sguardo al paesaggio, tanto grazioso malgrado la sua semplicità olandese, da far ammattire un pittore. M... consiste in poche casette bianche e pulite, in una chiesuola col suo svelto campanile dalla guglia a punta, ed in un palazzo tozzo e massiccio, cir-

Campagnaro, che avevano avuto giorni dianzi un diverbio coll'infelice che fu trovato ucciso, ed ora la giustizia umana sta per decider di loro.

Sostiene l'accusa l'egregio Cav. Leicht; siedono alla difesa gli avvocati Clemencig e Palazzi.

Il solito mendicante. — Lettera aperta al signor ispettore di P. S. Mi narra uno dei consueti assidui in una sua epistola, e lo vedo ogni giorno io coi miei propri occhi, che sull'angolo di via S. Carlo e via Pozzo Dipinto c'è sempre quel vecchio stropicchio che colle umili levate di cappello e col volger d'occhi al cielo chiede l'elemosina ai passanti.

La legge — sta scritto in tribunale — è eguale per tutti — ma posto anche che questa massima non dovesse applicarsi ai contravventori dell'art. 441 del codice penale, o perchè si vorrebbe fare un'eccezione in favore di quel mendicante che già due volte ho accennato alla vigilanza di codesto ufficio?

O non è cosa notoria che egli non ha bisogno della carità cittadina e che alla gogna dell'acconzagio lo trascina non già il bisogno — innanzi al quale io tacerei — ma l'avidità del lucro e l'avarizia che — mi si assevera — lo fece divenire persino consocio della famigerata compagnia delle Indie?

Il mendicante in questione è proprio lì a due passi dell'ufficio di sicurezza pubblica e giacché ora — bisogna convenirne — l'ufficio stesso energicamente adopra perchè scomparisca questa piaga della questua, mandi il signor Ispettore un paio di guardie a far stroggiare quell'importuno mendicante.

Caduta. — Una donna giovane scendeva giovedì la scala della propria casa ai Carmini.

Aveva un suo bimbo in collo e faceva attenzione di molta ai suoi passi acciò quel suo caro bimbo non avesse a cadere con lei.

Sciaguratamente il ruccolo a mezzo la scala e cadde — ma volle salvare il suo bimbo e in tal guisa si slogò il piede destro siffattamente che dovrà guardare il letto per dieci o dodici giorni.

Povera donna!

Filantropia. — Un benefico signore che vuole restare incognito spediva ieri mattina alla nostra Direzione Lire 21, da consegnarsi a quel povero operaio che perdette egual somma, come ieri narra.

Invito quindi il suddetto operaio a presentarsi al nostro ufficio onde ricevere la somma suddetta.

Teatro Concordi. — Stasera dunque definitivamente avremo la prima del *Barbiere di Siviglia* del maestro Graffigna.

condato insieme col parco da un'alta muraglia colle torricelle popolate di piccioni; palazzo di villeggiatura di una ricca famiglia veneta che ogni anno vi passa l'autunno.

La pineta che sorge dietro il palazzo dall'aspetto medioevale, le candido case ammassellate dove l'argine comincia a salire, i salicci che osteggiano il fiume ombreggiando i mulini galleggianti, il fiume stesso che scorre lento e maestoso, ed i colli euganei che si disegnano azzurri sull'orizzonte diafano, rendono M... veramente pittoresco.

Correva il maggio dell'anno seguente a quello in cui la leggiadra maestrina d'Erri incontrò il suo dottore; e contro il solito, il palazzo ospitava i villeggianti.

Una volta la era una numerosa famiglia di patrizi; adesso non ne rimane che l'ultimo rampollo, il conte Rinaldo. Quarantacinque anni, statura alta, carnagione bruna, forme asciutte e robuste, viso solcato, da quelle rughe, non disagiata di vedersi, prodotte da gran dolori e dalla perseveranza negli studi severi.

La sua barba ed i capelli quasi affatto bianchi danno un'aria rispettabile alla sua virilità ancora in fiore. In due parole, è uno di quegli uomini che si chiamano simpatici, che alla prima occhiata piacciono ed ispirano fiducia.

(Continua)

APPENDICE N. 10.

ZINGARELLA

RACCONTO DI ADOLFO ROSSI

Il mio povero cuore batteva con violenza.

Dicevo fra me: — Non son poi tanto mutato; che questo paio di mustacchi mi renda irrecognoscibile?

Era un sospetto ingiusto: i baffi non si opposero niente affatto al riconoscimento, perchè ho saputo stammi che quando uscii.

— Mamma, — chiese alla vecchia signora — sai tu di dove sia il mio medico?

— Viene da P...

— Così lontano?... Ma abito sempre colà?

— No, mia cara: so ch'egli nacque in un villaggio vicino a X..., e che ci stette sempre fino a pochi anni or sono.

— Ah! — e sorride, e guardò il cielo azzurro, attraverso la finestra, con espressione indefinibile.

— Ma perchè mi chiedi ciò? Sei curiosa oggi, mia bella.

— Gli è che... è buono e premuroso coi suoi malati.

Il mio aspetto di vedere uno straordinario concorso di gente al Concorso, poiché c'è moltissima aspettativa e non solo qui ma anche a Verona e Venezia da cui verranno non pochi spettatori.

Io, nel mentre mando al mio egregio amico Graffigna un augurio sincerissimo, constato con molto piacere che ieri sera la prova generale andò assai bene e i fortunati — tra i quali m'annovero io — che vi assisterono ne furono soddisfattissimi.

A questa sera.

Teatro Garibaldi. — Rossi col Rabagas, dato a suo beneficio, fece un bellissimo teatro ieri sera.

Il carattere del protagonista fu da quell'ottimo attore interpretato con molta diligenza, con molta verità riprodotto, tanto che senza esitanze credo si possa asseverare, che un Rabagas migliore non c'è.

Il complesso buono, non così la messa in scena che a vero dire non è quale si converrebbe ad una compagnia di prim'ordine — e ciò saltò tanto più agli occhi a noi, avvezzi al lusso della compagnia Morelli.

Stasera lo *Zio Sam* di Sardou. **Summario** del N. 8 del periodico *La Donna*:

Delle Condizioni della Donna in una Società in piena democrazia, *Nina Modona Olivetti*. — La Donna e il Razionalismo, *Erminia Canevini*. — *Antologia della donna*, dal Libro: *Di Alberto Gentili* e delle Genti. Letture di *Aurelio Saffi* nell'Ateneo Bolognese. Lettura seconda, (cont.) — Nostra Corrispondenza. Del dettato di Gregorio VII e del Silabo di Pio IX, Conferenza tenuta a Padova da *Anna Maria Mozzoni*, il 29 Gennaio 1879. *Pia Porta*. — Utopie, *S. E. O.* — Varietà: Scuola professionale femminile in Bologna ecc. *La Direzione*. — Per uno Spillo, novella di *Saint-Germain*, tradotta da *Melany Schodnik*, (cont. e fine). — Corrispondenza in famiglia. — Annunzio Giornalistico.

Bologna abbonamento annuo anticipato L. 7 con l'Appendice. — Nuova Raccolta di Racconti L. 10.

Diario di P. S. — Furono arrestati due individui siccome imputati di oziosità e vagabondaggio, ma poscia furono rilasciati in libertà.

Venne pure arrestata certa S. C. d'anni 54, perchè colta da due guardie di questura, nel mentre inveiva contro alcuni passanti che le avevano negata l'elemosina.

Una al di. — Una signora si lamenta con Bernardino di certe storiette che le male lingue fanno correre sul suo conto.

Fra le altre cose — soggiunge la signora — dicono che, i miei quattro figli, non siano figli di mio marito!

« Oh! che orrore! » esclama Bernardino giungendo le mani — Proprio vero che a questo mondo, non bisogna credere che la metà di quello che dice la gente!

Bollettino dello Stato Civile del 14.

Nascite. — Maschi 21. Femmine 10.

Matrimoni. — Cestaro-Bortolo di Giovanni facchino vedovo con Balletti-Gioseffa di David, sarta nubile.

Morti. — Peghin Giovanni di Santo di mesi 10. — Lazzaro-Pinton Regina fu Luigi d'anni 40 lavandaia coniugata.

Spettacoli d'oggi

Teatro Concordi. — Opera: *Il Barbiere di Siviglia*, del maestro Graffigna — Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Commedia: *Lo Zio Sam* — Ore 8 1/2.

di speranza di aver dimenticato il prezioso oggetto — tutto indarno.

Si credeva dapprincipio che il danno ammontasse a 10,000 fiorini, ma una ispezione più calma ai libri delle poste e alle bollette fece ridurre la somma alla cifra approssimativa di L. 100,000.

Ora s'investiga, ma con quale successo? Finora non v'è un filo che possa condurre la giustizia sulle tracce del ladro.

Un documento assiro. — Scrivono da Londra alla *Gazzetta di Colonia* che, continuando gli scavi che si vanno facendo in Assiria per conto del Museo britannico, e precisamente nella parte sud-ovest del palazzo di Koyandshik, venne scoperta una torre ottagonale, nella quale è incastrato un cilindro ben conservato, alto circa 20 pollici e con un diametro di quasi 7 pollici, nel quale trovasi incisa una relazione delle campagne del re Senacheribbo, durante un periodo decennale. In quella relazione è raccontata la guerra fatta da Senacheribbo agli ebrei, durante il Regno di Ezechia.

Corriere della Sera

Dicesi che il ministero non farà questione di gabinetto a proposito della legge sul sussidio da accordarsi al comune di Firenze.

Si fanno pratiche presso il ministero della guerra affinché l'istruzione delle seconde caterie sia ritardata ed abbia luogo in una stagione meno dannosa all'agricoltura di quello che sarebbe nell'epoca attuale.

L'interrogazione dell'on. Del Vecchio, annunciata dal telegrafo, è diretta a tale scopo.

Ecco il testo del progetto di legge per l'ossario sul Gianicolo:

Articolo unico. — Il governo del re è autorizzato a concedere che siano raccolte sul Gianicolo, e precisamente là dove fu posta la prima pietra pel monumento, le ossa di coloro che combattendo morirono per la difesa di Roma nel 1849, o profughi furono passati per le armi dopo la resa della città, o caddero per la sua liberazione nel 1870.

PARLAMENTO

CAMERA

Sedute del 16 Maggio

Secondo le conclusioni proposte dalla commissione e appoggiate da Sorrentino, a nome dello stesso deputato Toscano, la Camera accorda l'autorizzazione di procedere al giudizio contro quest'ultimo, imputato di alterazione, per scopo elettorale, di atti dello Stato Civile.

Poscia persegue la discussione generale della legge concernente l'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

Notte dichiarasi contrario alla legge, non rinviene nelle legislazioni straniere alcuna disposizione che possa dare suffragio ai provvedimenti proposti; non argomenta, dalla statistica dei matrimoni puramente religiosi, che il numero di questi, avvenuti generalmente per ignoranza, trascuraggine e miseria, vada crescendo a tal segno da perturbare realmente la famiglia, la società, e per conseguenza non argomenta sia necessario ricorrere a particolari penalità in materia di reati, che possano dalla opinione pubblica essere ritenuti tali; opina che ad ogni modo gli effetti di questa legge saranno quasi nulli, poiché le riunioni semplicemente religiose per ignoranza o trascuratezza, o suggestioni, cesseranno a breve andare, e tornerà sempre impossibile impedire o pur conoscere i matrimoni di pura coscienza.

Romero sostiene che la potestà civile non deve considerare il matrimonio se non nei suoi rapporti colla famiglia e colla società, epper tanto abbia il dovere d'intervenire nella sua formazione e contestazione come in ogni atto qualsiasi di ordine pubblico. A ciò provvede la legge proposta e perciò egli la approva.

Mancini dimostra anzitutto la superiorità della nostra legislazione relativamente alla formazione, alla stabilità e alla moralità della famiglia in confronto delle legislazioni di altre nazioni; perocché contemplando i diversi sistemi vigenti presso di esse colle nostre tradizioni e i nostri bisogni, si può dire che recò codesta

materia a quella maggiore perfezione che era possibile; discorre poi delle disposizioni del nostro codice e dello scopo loro; espone le continue e frequentissime trasgressioni, con dispregio della legge, la perturbazione delle famiglie e il danno sociale, dimostra la necessità assoluta ed urgente d'imporre o punire siffatti reati, consistenti, non nella celebrazione col rito religioso ma nella disobbedienza ai precetti di una legge costitutiva delle famiglie e di ordine pubblico; non crede si possa dubitare a questo riguardo della competenza dello Stato e della giustizia della legge; opina però si possa e convenga studiare come porla in maggiore armonia col codice penale, e ciò anche per togliere di mezzo alcune difficoltà che forse si incontrano. A questo scopo presenterà aggiunte e modificazioni, delle quali accenna gli intendimenti.

Chimirri affermando di esaminare il progetto senza preconcetti di sorta, riassume la discussione fattasi fin qui pro o contro esso; ha veduto pressochè tutti convenire nell'ammettere i mali derivanti dalle riunioni non riconosciute dalla legge, e per conseguenza la necessità di qualche rimedio; ma nella ricerca di questo rimedio ha veduto pressochè tutti discordare; da ciò gli sembra si debba dedurre che, o le disposizioni proposte non sono acconce, ovvero i mali cui si intende di rimediare non sono di quelli che si reprimono o si tolgono con provvedimenti eccezionali; questa è l'opinione sua in proposito e ne svolge le ragioni rispondendo a un tempo agli argomenti di coloro che appoggiano la legge.

Fattisi in seguito alcune dichiarazioni personali da Lucchini, Vare, Borfolucci e Mancini, viene presentata da Grimaldi la nuova relazione sulle proposte del Ministero riguardo alle Costruzioni Ferroviarie che la Camera determina di discutere il prossimo lunedì.

Corriere del mattino

La Giunta per la riforma elettorale rimase definitivamente costituita dagli on. Perrone-Paladini, Brin, Chinaglia, Pianciani, Trinchera, Maurigi, Cancellieri, Solidati e Salaris.

Ecco il testo della interrogazione che l'on. Del Vecchio ha rivolto al ministro Mazé de la Roche:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro della Guerra se, in vista delle speciali condizioni dell'annata, non intenda ritardare la chiamata della seconda categoria 1858 o diminuire la sua durata sotto le armi. »

Ieri si doveva riunire la Giunta parlamentare per lo studio della proposta d'iniziativa dell'on. Salvatore Morelli per il divorzio. Si assicura che la proposta non verrà ammessa che in un solo caso, quando cioè uno dei coniugi venga colpito da condanna portante pena criminale perpetua.

Ad Arce, nel napoletano, è caduta una chiesa e alcune case sepellendo undici persone.

L'Adriatico ha da Roma 16:

Garibaldi sottoscrisse oggi un atto notarile col quale trasferisce il suo domicilio a Roma.

Il Comitato incaricato di perorare gli interessi dei danneggiati politici del quarantotto e quarantanove si compone di Caccia quale presidente, di Omodei, Indelicato, Picardi e Speciale.

Nella commissione per la riforma elettorale vennero eletti a presidente Brin e Perrone Paladini segretario.

La commissione sul divorzio elesse presidente Morelli e segretario Umata.

Gadda prefetto di Verona e Camuzzoni sindaco, invitarono re Umberto ed Amedeo ad assistere all'inaugurazione dell'Ossario di Custozza. Interverranno ambedue.

Insorsero difficoltà fra il Ministero e la Commissione sulla legge delle guardie doganali.

L'Adriatico ha da Vienna 16:

Un dispaccio da Londra riferisce un colloquio seguito fra Lord Bea-

consfield e il conte Karoly, in cui questi sarebbe stato invitato a far sentire a questo governo la necessità di sollecitare la costruzione della convenuta ferrovia Belgrado-Buda-Pest-Costantinopoli, appoggiandosi sull'eventuale caso di una azione dell'Austria-Ungheria contro la Russia.

La Grecia trova nell'Austria e nell'Inghilterra una decisa opposizione per uno scioglimento favorevole della questione greco-turca. La Russia, ben sapendolo, tenta sottomano di favorire essa stessa la Turchia.

Le divergenze

per le nuove costruzioni

Ecco a qual punto sono le divergenze tra il ministero e la commissione, per le costruzioni ferroviarie:

La commissione non è disposta ad accettare la proposta intesa ad agevolare l'iniziativa locale, cui si attribuisce la facoltà di anticipare la quota di concorso governativo, per sollecitare la costruzione delle linee.

Il ministero ha proposto che tale anticipazione venga rimborsata dallo Stato in dieci anni, mentre la commissione inclina a lasciare l'articolo relativo come fu redatto, cioè disponendo la restituzione a tempo indefinito, che potrebbe anche protrarsi sino a 20 anni.

L'altra proposta del ministero che ancora solleva dubbi nella commissione è quella relativa alle linee della 5ª categoria, delle quali 600 chilometri dovrebbero passare alla 4ª e 700 rimanere nella 5ª.

La commissione invece vuol fondere le due categorie e decretare la costruzione di 1000 chilometri, invece di 1300.

TELEGRAMMI

GENOVA, 15. — È partito per la Plata ed il Brasile il postale *Umberto I°*.

LONDRA, 15. — (Comuni). Northcote dice che il governo insistette presso la Porta affinché eseguisca lo articolo 23 del trattato di Berlino e recentemente rinnovò le rimostranze.

VERSAILLES 15. — In Senato Chesnelong della destra interpellò Ferry dicendogli causa dei ritardi frapposti dal consiglio di stato ad esaminare i poveri delle scuole e delle congregazioni chiuse con decreti prefettoriali. Ferry risponde che il governo esercitò una azione legittima ed annunzia la presentazione del progetto sopprimente la lettera di obbedienza che fu rimpiazzata da brevetti negli istituti congregazionisti. Il senato approva l'ordine del giorno puro e semplice sullo interpellante. La Camera discute il progetto relativo allo stato maggiore.

COLONIA 15. — La *Gazzetta* reca la risposta di Battemberg all'indirizzo della Bulgaria. Battemberg dice che dedicandosi alla missione affidatagli dalla nobile nazione bulgara non ha altro scopo che il benessere e la prosperità del paese che sarà d'ora in poi la sua patria. Dietro desiderio dello Czar egli si recò a Livadia e di là farà sapere quando riceverà le deputazioni.

PARIGI 16. — Il Consiglio di stato nell'appello per abuso contro l'arcivescovo di Aix dichiarò che l'abuso esisteva.

LONDRA 16. — Hassi da Capetown che Chelmosford regasi a Cambull ove si recherà immediatamente colle forze inglesi.

PANAMA 15. — Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte fra il Perù e l'Europa, l'ammiraglio Chifano avendo tagliato il cordone di Tynique.

BERLINO, 16. — La *Gazzetta del Nord* riceve dalla Bulgaria notizie positive circa i preparativi dei russi per lo sgombero dalla Bulgaria e dalla Rumelia orientale; secondo queste disposizioni lo sgombero verrà terminato completamente il 27 luglio.

ROMA, 16. — Relativamente alla notizia da Panama che le comunicazioni telegrafiche tra il Perù e l'Europa sono interrotte, per quanto consta a questa amministrazione dei telegrafi e come fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente, i telegrammi pel Perù possono istradarsi per la via telegrafica postale dell'America settentrionale e dell'istmo di Panama.

e si ritiene che i telegrafi per Antofagasta in Bolivia possono andare per la posta da Arica.

LONDRA, 16. — Fu distribuita la Corrispondenza Diplomatica fra l'Inghilterra e la Russia riguardo l'esecuzione del Trattato di Berlino per la Rumelia. L'Inghilterra si impegna a raccomandare alla Porta di rispettare i diritti ed i privilegi della Rumelia. La Russia dà assicurazione che se la popolazione della Rumelia e della Bulgaria non accetta pacificamente il Trattato di Berlino, non dovrà attendersi alcun appoggio dalla Russia, che adopera tutta la sua influenza affinché la popolazione si sottometta agli accomodamenti conclusi.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile

FARMACIA KOFER

allo Struzzo d'Oro

Elixir tonico-digestivo Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China, suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

Siroppo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principi più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisissima bibita sciolta nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza dei comuni non costa che 75 centesimi.

Unguento contro le screpolature delle Unghie dei Cavalli

Garantisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00 munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Docce Calde e Fredde.

Apertura 1° Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE (1943)

A V V I S O

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calceola situata in Piazzetta Pedrocchi N. 513 tiene un grande assortimento di *Sivallini* da uomo e da donna, nonché *Scarpette* assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1675) **Giovanni Scapolo.**

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere Consultazioni e Operazioni a Gratis PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

La Gentildonna

periodico, di Mode, Scienze, Lettere ed Arti, che si pubblicava in Torino una volta al mese, ora, mercè la entusiastica accoglienza avuta, è diventato bimensile e vede la luce al primo e al quindicesimo d'ogni mese, in sedici pagine di grande formato, oltre gli annessi.

Esso non è soltanto uno dei nostri più ricchi ed eleganti giornali di mode, con caratteri e incisioni nitidissime, figurini neri e colorati di Parigi, patrons ossia tavole di modelli, disegni per ricamo d'ogni genere, lavori di famiglia, musica, ecc.; ma offre anche alle famiglie un trattenimento gradevole e morale colla parte letteraria, che consta di racconti storici e romantici, articoli di curiosità scientifiche, di morale, di educazione, di galateo pratico, insegnamenti di condotta ed economia domestica, poesie, rassegne drammatiche, biografie, bibliografie, varietà e notizie, assempi, epigrammi, sciarade, rebus, indovinelli e simili.

Condizioni d'Abbonamento:

Italia	Anno L. 10	Semestre L. 6	Trimestre L. 3,50.
Europa, Egitto, Tunisi	» » 14	» » 8	» » 4,40.
Altri paesi	» » 20	» » 12	» » 7,-.

Direzione ed Amministrazione in Torino, via Ormea, N. 6.

S'invia un numero di saggio a chiunque ne faccia richiesta, inviando il proprio biglietto di visita coll'indirizzo.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando RIO JANEIRO

PARTIRA' IL 15 MAGGIO

IL NUOVO VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

Prezzo di passaggio in Oro

Prima Classe F. 650 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova. (1932)

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
— Trasporti	» 85,507 95
— Vita e vitalizii	» 4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	» 47,257 50
— Trasporti pendenti	» 133,917 50
— Casi di morte pendenti	» 18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Anno introito premj circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23,— (L. 36,50)
Vetri e cassa	» 13,50 (L. 50,—)
50 Bottiglie Acqua	L. 12,— (L. 19,50)
Vetri e cassa	» 7,50 (L. 27,—)

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1912

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO

DEI FRATELLI RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castano e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano. L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 87,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno a Milano, Via Pasquirolo, N. 14

D'imminente Pubblicazione in tutta Italia

Massimo buon Mercato

15 Cent.

ogni Album di 12 tav. con copertina

Propaganda d'Istruzione

Massimo buon Mercato

15 Cent.

ogni Album di 12 tav. con copertina

A-B-C DEL DISEGNO

Corso Elementare di disegno ad uso dei principianti

Formerà 40 piccoli ALBUM con modelli facilissimi d'ogni sorta di disegni lineari, di figura, di paesaggio, d'ornato, di genere, di geometria, ecc.

Lo scopo di questa utilissima pubblicazione è quello di formare la mano ed il gusto al disegno, in chiunque voglia esercitarsi da se, copiando alla matita od alla penna, i moltissimi modelli elementari che verranno compresi nella raccolta.

Artisti collaboratori: E. Fontana, G. Gorra, L. Lavini, C. Pessina, Pozzi, ecc.

Si pubblica un Album ogni settimana

Prezzo d'abbonamento ai 40 Albums formanti il corso completo: Franco di porto nel Regno, L. 6 — Ogni album separato, nel Regno, Cent. 15

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore Edoardo Sonzogno Milano.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 3.50
» da 1/2 litro	» 1.75
» da 1/4 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.